



all·about·jazz



AAJ:Italia

cerca

[ricerca avanzata](#)

[Newsletter](#)

[bookmark](#) - [aggiornamento periodico](#)

[contattaci](#) - [per i redattori](#)

- |                          |                      |                            |                          |                      |                         |
|--------------------------|----------------------|----------------------------|--------------------------|----------------------|-------------------------|
| <a href="#">ARTICOLI</a> | <a href="#">NEWS</a> | <a href="#">RECENSIONI</a> | <a href="#">GALLERIA</a> | <a href="#">BLOG</a> | <a href="#">RISORSE</a> |
|--------------------------|----------------------|----------------------------|--------------------------|----------------------|-------------------------|

1

PROMOTE YOUR CD

2

DRIVE WEB TRAFFIC

3

SELL YOUR MUSIC

ALL ABOUT JAZZ  
PROMOTIONAL  
SERVICESall about  
JAZZ

## Speciali

## Altri Ritmi dal Sudamerica [e non solo]

Maggio 2004

Enrico Bettinello

Troppo spesso si ha una visione delle "periferie" del mondo occidentale come di luoghi la cui musica sia come confinata e congelata nella ripetizione - adorabile talvolta quanto cartolinesca - della propria tradizione popolare.

Sebbene il Brasile e il Sud America in genere siano spesso al centro delle attenzioni dei voraci cercatori di sonorità del panorama elettronico [dal fenomeno *brazilectro* al tango virtuale dei **Gotan Projet**], non sempre prestiamo la dovuta attenzione a quello che bolle in pentola tra le nuove generazioni di musicisti dell'America Latina, eccezion fatta per quelli assurdi [giustamente] a fama internazionale.

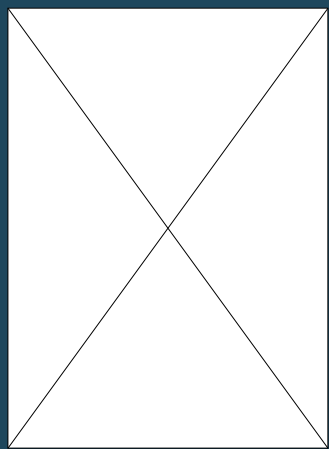
Qualche nuova uscita ci consente di fare brevemente - e in maniera del tutto parziale - il punto della situazione.



Incominciamo da **Otto** e il suo *Sem gravidade* [Trama - Brasile - 2004 - distr. Audioglobe]: percussionista di origine olandese, cresciuto nella regione ricca di ritmi e musica del Pernambuco, Otto ha passato pure un paio di anni a cavallo tra gli Ottanta e i Novanta a Parigi, suonando per le strade. Tornato in Brasile ha collaborato con **Chico Science & Nacao Zumbi**, con **Tom Zè** e si è avvicinato alle possibilità dell'elettronica, incidendo un disco accolto molto bene dalla critica come *Samba Pra Burro*, incredibile miscela di musica popolare brasiliana, *drum'n'bass* e *rap*.

Dopo un'opera più interlocutoria e obliqua come *Condom Black*, ecco questo nuovo disco, ricco di ospiti [da **Pupilo** alle voci di **Rita Lee** e **Alessandra Negrini**], lavoro intenso e ispirato che ricorda a tratti i primi dischi di **Carlinhos Brown** - ad esempio la bella "Lavanda" che apre le danze con gli immancabili auspici degli *orixàs* - e che fonde il tessuto percussivo con l'energia rock delle chitarre e qualche piacevole ombra *dub*.

Anche in *Sem gravidade* convivono il richiamo alle musiche tradizionali brasiliane e le più sottili raffinatezze tecnologiche internazionali [ah, quanto tempo è passato da quando **Caetano Veloso** e **Gilberto Gil** "giocavano" a fare i **Beatles** nel paese della *bossanova*...], con soluzioni



**SITE PARTNERS**  
[All About Jazz: US](#)  
[Francia: Citizen jazz](#)



gradevoli e a volte inaspettate ["Amargosa" è tra le cose migliori]. A parte qualche rara caduta di livello, non è niente male.

Dalla stessa etichetta troviamo anche il nuovo lavoro di **Bruno E.** *Lovely Arthur* [Trama - Brasile - 2004 - distr. Audioglobe]: notevole talento della scena elettronica brasiliana, solitamente attivo sul versante *hip-hop* e *soul*, ma qui concentrato su sonorità di chiara derivazione jazz.

"Da quando ho scoperto il jazz d'avanguardia e spirituale, la mia vita ha preso una strada senza ritorno... cercare un certo tipo di sonorità che, secondo me, rifletta il movimento e la dinamica della vita" dice lo stesso Bruno E.: ne viene fuori una buona miscela di *drum'n'bass* e fiati, costruita su atmosfere dilatate e misticheggianti, spesso assimilabili a molte proposte che negli ultimi anni sono usciti dalla premiata ditta **Thirsty Ear**.

Tra lucidi passaggi strumentali e *groove* sempre solidi, il disco scorre piacevolmente e senza particolari scossoni, forse imprigionato fra la forte tensione misticheggiante e la fissità di alcuni moduli ritmici, quasi non riuscisse a decidersi tra librare un urlo di libertà o inanellarsi in un *groove* assassino. Comunque Bruno E. si conferma un musicista interessante [segnaliamo ad esempio la traccia che apre il disco, "Dado"].

Di raccolte e compilations sul passato e sul presente della musica brasiliana ce n'è davvero tante: il mitico **Gilles Peterson**, storico dj radiofonico inglese "padre" dell'*acid jazz* e di tutto il movimento *nujazz*, cercatore di *rare grooves* e scopritore di tanti talenti [**4Hero** e **Roni Size** tanto per dirne due], ha approntato il doppio CD *In Brazil* [Ether Records - GB - 2004 - distr. Audioglobe], egualmente suddiviso tra ieri ["Classico"] e oggi ["Da Hora"].

Il volume "Classico" è ricco di gustose curiosità, come è lecito aspettarsi da un compilatore che in tempi non sospetti [erano i controversi anni Ottanta] amava fornire ai propri ascoltatori massicce dosi di jazz latino e di *fusion* brasiliana. Si parte con il grande **Wilson Simonal** con "Nem Vem Que Nao Tem" [forse qualcuno la ricorderà cantata da **Mina** con il suo "*sacundi sacundà*"], per poi proseguire tra un'imperdibile versione quasi morriconiana di "Berimbau" da parte dei **Golden Boys**, nomi "sicuri" come **Tim Maia**, **Djavan** e l'immane **Sergio Mendes**, splendide frivolezze da parte di **Os Originais Do Samba** e **O Povo Canta**. Ma c'è anche una versione al femminile [le **Quarteto Em Cy**, strepitose e anomale] di "Tudo Que Você Podia Ser", il *groove* di "Nana" [1964] da parte di **Os Cobras** - ci sono artisti *brazilectro* e *nulounge* che venderebbero l'anima al diavolo pur si poter scrivere una "cosetta" così! - e "Imprevisto" dei **Bossa Tres**, già utilizzato dal buon **Nicola Conte**.

Anche il volume "Da Hora" contiene diverse perle: c'è la divina **Elza Soares** che riscalda il

languido incedere di "Mandingueira", ritroviamo **Otto** con **Bebel Gilberto**, il buon connubio tra **Patricia Marx** e **4Hero**, **Marcos Valle** e lo splendido lavoro di un mostro sacro come **Joe Claussell** con **Kerri Chandler** su "Escravos di Jo" di **Milton Nascimento**. Anche **Bruno E.** è presente, così come **Vikter Duplaix** rivisto da **Dj Marky & XRS**, in una vera e propria festa danzante tra *house* e vecchi ritmi [imperdibile "Futebol De Bar" di **Cesar Mariano** remixata!]. Nonostante l'inflazione di Brasile e di compilation, va detto che Gilles Peterson è una vera garanzia!



Ci spostiamo invece in Argentina con **Federico Aubele**: nato come chitarrista, Aubele trova l'appoggio dei **Thievery Corporation** e propone in *Gran Hotel Buenos Aires* [ESL Music - Usa - 2004 - distr. Audioglobe] una miscela di *dub*, elettronica sofisticata e atmosfere argentine.

La chitarra gioca un ruolo centrale, così come la voce sensuale di **Sumaia** [ad esempio nell'introduttiva "Ante Tus Ojos", per una musica che inevitabilmente richiama l'analogia operazione del **Gotan Project**, ma che preferisce battere il terreno scuro del *dub* per esaltare i guizzi del *bandoneon*, oltre che dei tanti campionamenti. Gradevole e intrigante, anche Federico Aubele non si sottrae però a una inevitabile sensazione di noia nell'ascolto casalingo ripetuto, quasi che le intuizioni [alcune interessanti] svaniscano con il fumo di una sigaretta... forse come il tango in una lontana notte di Buenos Aires...

Chiudiamo questa breve panoramica segnalando una produzione italiana che profuma di Brasile: sono gli **Estrela Guia** che debuttano [dopo avere preso parte a diverse raccolte] con *Lunaticamente* [Scenario - Italia - 2004 - distr. Audioglobe]. Formati da musicisti versatili e affidandosi alla voce frizzante di **Veronica Farnararo**, propongono una miscela di bossanova, jazz, lounge, con testi sia in brasiliano che in italiano e inglese.

La scelta di privilegiare le atmosfere acustiche dona un certo calore al disco, quella patina *vintage* che è l'inevitabile vestito da indossare in queste occasioni e ci sono anche tra gli ospiti alcuni nomi ben conosciuti nel panorama jazz nazionale come il trombettista **Marco Tamburini** e il sassofonista **Piero Odorici**, per un'oretta di musica rilassante e positiva anche se ovviamente assai poco originale. Sicuramente una chiave vincente è la versione bossa di "L'importante è finire" di **Mina**, che molte radio hanno trasmesso nei mesi scorsi.

Sito di Otto:

[www.otto.com.br](http://www.otto.com.br)

Sito della Trama:

[www.trama.com.br](http://www.trama.com.br)

Sito della Ether:

[www.ethermusic.net](http://www.ethermusic.net)

Sito della Eighteenth Street Lounge Music:

[www.eslmusic.com](http://www.eslmusic.com)

Sito della Scenario:

[www.scenariomusic.it](http://www.scenariomusic.it)



[home](#) - [bookmark](#) - [per i redattori](#) - [contattaci](#)